Dal 15 maggio riaprono in ospedale i reparti di Medicina, Geriatria, Pediatria e Stroke Unit

A partire dalla metà della settimana prossima, prevista la riapertura dei reparti di Medicina Generale, Geriatria, Pediatria e Stroke Unit dell'Umberto I di Siracusa. Dal 15 maggio ritorneranno operativi nella loro sede, con step progressivi per l'aumento dei posti letto.
La chiusura era stata disposta dopo i contagi tra sanitari e pazienti registrati nella prima fase dell'emergenza coronavirus. Una scelta ritenuta necessaria dal covid team per contribuire alla "normalizzazione" dell'ospedale del capoluogo.
"Siamo soddisfatti per la decisione assunta dall'Asp di Siracusa", dicono Enzo Vinciullo, Stefania Barone, Alberto Palestro e Vincenzo Salerno. "La settimana scorsa avevamo chiesto, senza polemica, la riapertura di questi reparti e, prontamente, l'Azienda Sanitaria ha risposto a riprova che il territorio deve chiedere e sollecitare il rispetto dei propri diritti".
A questo punto si attendono le decisioni in merito ai reparti di Oncologia, Oculistica e Otorinolaringoiatria, trasferiti per una migliore gestione della sanità locale, tagliando il rischio contagi.

Cordoglio a Siracusa per la scomparsa di Roberto Varsalona, ex primario Ortopedia

Profondo cordoglio a Siracusa per la prematura scomparsa di Roberto Varsalona. Medico chirurgo, ha diretto fino al 2015 l'unità operativa complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Umberto I di Siracusa.
Catanese di nascita, ha costruito importanti momenti della sua carriera professionale a Siracusa, città verso la quale non ha mai nascosto la sua personale simpatia.
Anche dopo la fine del rapporto lavorativo con l'Asp aretusea, ha continuato ad operare tra la città di Archimede e Catania. Ha collaborato con alcune delle più importanti realtà della sanità privata locale, fino a quando la salute lo ha permesso.
Da alcuni anni combatteva con determinazione e coraggio la sua personale battaglia. Nella notte, purtroppo, la morte. Lascia moglie e due figli adolescenti.

Siracusa. Riapre il Ccr di Arenaura e per 2 settimane disponibile un compattatore per gli sfalci

Riapre oggi il centro comunale di raccolta di contrada Arenaura. A disposizione delle utenze delle contrade marine,

inoltre, per due settimane, un compattatore per il ritiro degli sfalci. Sono le novità annunciate e salutate con soddisfazione dal Raggruppamento Siracusa Sud. Il CCR di Arenaura, dunque, torna ad aggiungersi a quello di via Stentinello, in contrada Targia, preso d'assalto da quando è stato riattivato il servizio. Le due strutture saranno operative il luned' dalle 13 alle 19, il martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8,00 alle 20,00; la domenica, dalle 8 alle 14,00-L'accesso al centro sarà consentito a due sole utenze per volta, dotate di mascherina e guanti monouso.

Per quanto concerne, invece, il compattatore messo a disposizione dall'azienda Tekra, sarà disponibile dal lunedì al venerdì, per due settimane. Questo il calendario: Lunedì 11 maggio dalle ore 08.00 alle 14.00 – Fanusa (distributore Terrauzza);
Venerdì 15 maggio dalle ore 08.00 alle 14.00 – Fontane Bianche (via Lago di Varese);
Lunedì 18 maggio dalle ore 08.00 alle 14.00 – Plemmirio (via Capo Murro di Porco, angolo via Opale);
Venerdì 22 maggio dalle ore 08.00 alle 14.00 – Arenella (piazzale Samoa).

Siracusa. Bar, pasticcerie e ristoranti aperti la domenica: chiarimenti

Bar, ristoranti, pasticcerie e "similari" aperti la domenica e i festivi. Domani, dunque, gli esercizi di questa tipologia saranno aperti in Sicilia. Lo puntualizza un'ulteriore circolare della Protezione Civile Regionale, alla luce di una

serie di perplessità emerse e di dubbi da parte degli operatori e dei cittadini. In altre parole sarà possibile usufruire del servizio di queste attività anche nei giorni festivi, fermo restando che le modalità di accesso sono quelle valide anche negli altri giorni: asporto, quindi, oppure consegna a domicilio. Niente assembramenti, utilizzo obbligatorio di mascherine, distanziamento tra l'uno e l'altro. Come sempre, i gestori sono obbligati a far rispettare le norme a chi, eventualmente, si mostrasse reticente. In casi del genere, non è ammesso l'accesso al servizio richiesto o al locale pubblico in questione. Pena, le sanzioni previste dal Dpcm specifico.

Per quanto riguarda, invece, i rientri in regione. Le forze di polizia, armate, vigili del fuoco e affini che sono già sottoposte a sorveglianza sanitaria non hanno l'obbligo dell'isolamento, nemmeno se lo spostamento avviene per licenza. Sospendono l'attività nel caso di sintomatologia respiratoria o esito positivo al Covid.19

Avola. Piazza affollate, Cannata: "Denunce per i genitori che non vigilano sui figli"

Denuncia per i genitori che non vigilano sui comportamenti dei figli. Il sindaco di Avola, Luca Cannata sceglie la linea dura, come hanno fatto anche altri primi cittadini, a partire da Leoluca Orlando, che guida Palermo. Una posizione che è la conseguenza di una lunga sfilza di segnalazioni, anche

fotografiche, da cui emerge che “la situazione non è stata compresa”. Assembramenti, quel “libera tutti” temuto e che si è venuto effettivamente a creare, con il rischio che il contagio del Covid-19 possa subire in questo modo una nuova accelerazione. “Ho chiesto alla Polizia Municipale di denunciare quei genitori che non vigilano sui propri figli minori e che mettono a rischio la propria e altrui salute- annuncia Cannata dalla sua pagina Facebook- In alcune città si sta pensando addirittura di tornare indietro, di tornare al blocco. Se questo accadesse ad Avola significherebbe la fine per il nostro tessuto produttivo e sociale- fa notare- Per questo invito tutti al rispetto delle regole,per non vanificare ogni sforzo compiuto in questi mesi e per tornare alla normalità e ripartire come tutti desideriamo”

Siracusa. Tuffi e tintarella all'Arenella: la "Fase 2" secondo gli amanti del mare

Il lockdown li ha lasciati palliducci. Corrono ai ripari gli irriducibili della tintarella. L’immagine che vedete è uno foto scattata questa mattina sulla spiaggia dell’Arenella. Un fine settimana, quello appena iniziato, che sembra all’insegna del mare, dunque, del sole e dei bagni rinfrescanti. Una mattinata trascorsa come fosse una “normale” stagione balneare: tuffi, giochi, chiacchiere mentre si prende il sole. Nessun timore sembra caratterizzare i cittadini che hanno deciso di abbandonare la logica della paura del virus, ma che al contempo non stanno esattamente rispettando quanto i diversi Dpcm emanati ordinano per evitare i contagi. Evidente la voglia di normalità, la voglia di potersi godere l’estate e

quello che questo territorio offre. Si esagera, certo, in molti casi. Lo scatto di oggi, comunque, racconta un pezzo, quello psicologico e sociologico, di questa Fase 2.

Siracusa. Covid-19, test sierologici: stabilite tariffe e modalità

Via anche in provincia di Siracusa, come nel resto di Sicilia, ai test sierologici per la ricerca degli anticorpi Covid-19 nel sangue. Una circolare dell'assessorato regionale alla Salute stabilisce i criteri per eseguirli e i costi. Priorità fissata per le categorie ad alto e medio rischio. In tal caso i costi saranno a carico del servizio sanitario pubblico o dei datori di lavoro. Non pagano nemmeno i "ministri dell'eucaristia" che lavorano sul fronte dell'emergenza. Per chi, invece, privatamente intende sottoporsi al test, possibile usufruirne presso i laboratori accreditati, a pagamento. Chi dovesse avere anticorpi del coronavirus nel sangue sarebbe segnalato all'Asp, posto in isolamento e sottoposto al tampone. I test sierologici hanno un costo che varia tra i 10 e i 32, 58 euro. Possono essere anche richiesti a domicilio, con un ulteriore costo di 10 euro. Le categorie ad altro rischio sono: dipendenti delle aziende sanitarie pubbliche (compresi ex Pip e Sas), specialisti ambulatoriali, medici di medicina generale, pediatri di famiglia, personale delle Usca, personale dell'emergenza urgenza (118, pronto soccorso), personale delle carceri e detenuti. Per loro il test di tipo A sarà a carico del servizio sanitario e verrà ripetuto periodicamente. Per il personale e gli ospiti di case di cura, case di riposo,

rsa, specialisti ambulatoriali esterni o privati, invece, le spese sono a carico della struttura o del datore di lavoro privato. Il test prevede un prelievo del sangue. I risultati saranno inseriti a partire dal 20 maggio in una piattaforma informatica appositamente creata. La tariffa stabilita è 15 euro per la ricerca degli anticorpi Igg, 15 per Igm e Iga e 2,58 per il prelievo. Ai laboratori privati i kit verranno forniti dalla Regione e gli esami saranno rimborsati fino a un massimo di 12,58 euro. Ogni privato cittadino può richiederli pagando la tariffa completa. I test di tipo B invece sono eseguiti con tecnica diversa. Sono rivolti alle stesse categorie dei test di tipo A, valgono le stesse regole ed esenzioni, cambiano le tariffe. Per tutti gli altri, test rapidi, con puntura al dito ed esito istantaneo sulla presenza di anticorpi SarsCov2 nel sangue. Possono eseguirli tutti i lavoratori, pubblici e privati accreditati e registrati al Crq. Queste indagini sono rivolte prioritariamente a forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, forestali e personale giudiziario coinvolti nell'emergenza Covid-19. Per queste categorie e anche per i ministri dell'eucaristia (cappellani di ospedali o laici) saranno gratuiti a carico della Regione. La tariffa stabilità è 10 euro. A richiederli a proprie spese anche i privati cittadini. L'elenco dei laboratori autorizzati è pubblicato sul sito www.qualitasiciliasrr.it o sul portale del Crq.

Siracusa. Piccola Industria in crisi: "Sbloccare gli

investimenti, bene lo smart working"

Il Comitato Piccola Industria di Confindustria Siracusa, guidato da Sebastiano Bongiovanni, ha realizzato la seconda indagine per valutare l'impatto che l'emergenza sanitaria Covid 19 ha avuto tra le PMI associate a Confindustria Siracusa nel mese di aprile. All'indagine hanno partecipato un campione rappresentativo di aziende delle diverse categorie merceologiche.

"I risultati di questa seconda indagine – dice il Presidente Bongiovanni – confermano i dati già registrati a marzo, mettendo ancor più in evidenza lo stato di difficoltà in cui versano le imprese. I risultati, in sintesi, hanno evidenziato una riduzione della produttività in tutti i settori, con maggiori contrazioni soprattutto nel settore turistico, edile e in parte metalmeccanico, mentre ha resistito meglio il comparto del terziario innovativo. Massiccio è stato l'utilizzo della cassa integrazione e, per chi è rimasto a lavoro, l'utilizzo della modalità dello smart working, uno degli elementi positivi di questa crisi, in quanto ha permesso a molte aziende di testare questa modalità di lavoro che ha dato riscontri positivi, in alcuni casi si è anche registrato un incremento della produttività. Altro elemento positivo è stata la capacità delle aziende, a prescindere dalle dimensioni, di adeguarsi ai protocolli di sicurezza". In generale il mantenimento, durante l'emergenza Covid, dell'attività produttiva dell'area industriale ha in parte limitato l'impatto negativo sulle nostre pmi".

"Dai dati dell'indagine, ma soprattutto dai suggerimenti delle aziende – continua Bongiovanni – emerge in maniera chiara che gli interventi economici previsti dal Governo, alla data attuale, non soddisfano le esigenze e le aspettative delle imprese che chiedono, per affrontare questa emergenza, una

disponibilità di liquidità immediata realizzabile solo con il differimento del pagamento di oneri previdenziali e tasse che dovrebbero essere rimborsati non certamente in pochi mesi”.

“La perdita di produttività, e quindi di fatturato, per molte aziende è un dato che preoccupa molto: per questo motivo viene richiesto un sostegno con un contributo a fondo perduto per abbattere gli oneri previdenziali, ciò consentirebbe di salvaguardare i livelli occupazionali e sostenere la domanda interna. Non convincono nemmeno le misure per il credito con le garanzie statali: primo perché le imprese non vogliono indebitarsi per affrontare una crisi che non dipende da loro; secondo perché con le banche si riscontrano lungaggini burocratiche e tassi d’interesse poco convenienti. Per rendere appetibile questa modalità d’accesso al credito sarebbe auspicabile l’azzeramento del costo degli interessi o la copertura del finanziamento con una quota a fondo perduto”.

“Ciò che emerge infine con forza è la necessità di sbloccare gli investimenti pubblici e privati, anche in deroga alle regole vigenti, che consentano velocemente la ripartenza dei cantieri”.

A fine maggio l’indagine verrà riproposta per avere un quadro aggiornato della situazione.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 107 positivi, 102

guariti, 26 deceduti

Confermando il trend degli ultimi giorni, diminuisce il numero degli attuali positivi ed aumentano i guariti. Dato regionale, confermato dall'ultimo report di aggiornamento.
In provincia di Siracusa sono 107 gli attuali positivi, 4 in meno rispetto ad ieri. Salgono a 102 i guariti (+3), scendono i ricoverati (30). Purtroppo c'è da registrare un nuovo deceaso da covid-19. Sono così 26 in totale.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 99 (16, 52, 11); Catania, 696 (71, 245, 91); Enna, 288 (86, 104, 29); Messina, 358 (65, 142, 52); Palermo, 404 (56, 96, 31); Ragusa, 37 (3, 50, 7); Trapani, 69 (2, 65, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

La protesta di Cassibile, tende in piazza Saitta: "stanchi della baraccopoli, intervenite"

Tende in piazza Saitta per manifestare il "disappunto dei cassibilesi in ordine alla gestione, da parte delle istituzioni locali e nazionali, della vicenda tendopoli di

Cassibile”. E’ pronta la protesta pacifica, organizzata da alcuni residenti nella frazione siracusana, dove è salita in tempi di coronovirus e lockdown la tensione sociale. La cittadina da una parte, la baraccopoli che ospita i migranti stagionali dall’altra. Si tratta purtroppo di un problema noto e che tocca vari aspetti, dalla dignità dei lavoratori stranieri alla sicurezza dei cassibilesi. Nonostante il passare degli anni, nessuno pare saper regolamentare ogni aspetto di una vicenda assai complessa.
Domenica 10 maggio ecco intanto la protesta dei residenti. Tende in piazza, a partire dalle 10. Alle forze dell’ordine è stata inviata la comunicazione con richiesta di autorizzazione. “Tutto si svolgerà in maniera pacifica e nel rispetto di quanto previsto dal dpcm quindi nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di contenimento”, spiegano gli organizzatori.